Sedentarietà nel Neolitico: crescita, conflitti, malattie, disuguaglianze

Preistoria · che cosa cambiò quando gli esseri umani si fermarono

Di che cosa parliamo

Per centinaia di migliaia di anni gli esseri umani sono vissuti in piccoli gruppi mobili di **cacciatori-raccoglitori**. Con il **Neolitico**, a partire da circa 11.000-10.000 anni fa nel **Vicino Oriente**, molte comunità diventano **sedentarie**: costruiscono villaggi stabili, coltivano cereali e legumi, allevano animali.

La **sedentarietà** non è solo un cambio di casa. Trasforma la popolazione, la salute, i rapporti tra gruppi e quelli dentro il gruppo. Questa scheda guarda a quattro effetti: **crescita demografica**, **malattie**, **conflitti**, **disuguaglianze**. Con un'avvertenza: non successe tutto ovunque e nello stesso momento, e alcune comunità si fermarono prima ancora di coltivare.

Prima dell'agricoltura: fermarsi

In Levante i **Natufiani** (circa 12.500-9.500 a.C.) vivevano già in villaggi di capanne rotonde, raccogliendo cereali selvatici e cacciando gazzelle. A **Göbekli Tepe**, in Turchia, verso il 9500 a.C., gruppi di cacciatori costruirono recinti con grandi pilastri di pietra scolpiti. A **Gerico**, verso l'8000 a.C., un villaggio aveva un muro e una torre di pietra. La sedentarietà, insomma, non è solo una conseguenza dell'agricoltura: in parte la precede e la prepara.

Più bambini, più persone

Un gruppo nomade deve spostarsi portando con sé i bambini piccoli: per questo le nascite erano distanziate, forse ogni tre-quattro anni. In un villaggio, con pappe di cereali che permettono di svezzare prima, le donne possono avere figli più spesso. Gli studiosi parlano di **transizione demografica neolitica**: aumentano le nascite e la popolazione cresce in fretta, anche se la mortalità resta alta.

Più persone significa più bocche da sfamare e più lavoro nei campi. Indietro non si torna facilmente: un territorio che nutre un villaggio di agricoltori non basterebbe a farlo vivere di sola caccia e raccolta.

La salute peggiora

Lo studio degli scheletri mostra un quadro sorprendente. Rispetto ai cacciatori-raccoglitori, i primi agricoltori sono spesso **più bassi**, hanno più **carie** per una dieta ricca di carboidrati, segni di **anemia** e di carenze alimentari, ossa consumate dal lavoro ripetitivo, come la macinatura dei cereali in ginocchio.

Le **malattie infettive** trovano condizioni nuove: molte persone vicine, rifiuti, acqua contaminata, animali domestici. Alcune malattie passano dagli animali agli esseri umani (**zoonosi**). Inoltre una dieta basata su poche piante rende vulnerabili alle carestie: se il raccolto va male, tutti soffrono insieme.

Conflitti

La violenza esisteva anche prima, ma la sedentarietà crea nuovi motivi di scontro: campi, raccolti immagazzinati, mandrie da difendere o da prendere. In Germania, a **Talheim**, una fossa comune di circa 5000

a.C. conteneva 34 persone, uomini, donne e bambini, uccisi con colpi di ascia alla testa. Casi simili sono stati trovati a **Schöneck-Kilianstädten** e ad **Asparn-Schletz** in Austria. Molti villaggi si dotano di **fossati e palizzate**.

Attenzione però a non immaginare una guerra continua: le prove sono sparse e vanno lette sito per sito.

Le prime disuguaglianze

Chi vive di caccia e raccolta possiede poco, perché tutto va portato con sé. Un agricoltore invece accumula: **granai**, terre migliorate, animali, attrezzi, case. E questi beni si possono **ereditare**. Nascono così differenze tra famiglie, che col tempo diventano differenze di potere.

Le **sepolture** lo mostrano. Nella necropoli di **Varna**, in Bulgaria, verso il 4500 a.C., poche tombe contengono gran parte degli oggetti d'oro, tra i più antichi lavorati al mondo, mentre altre ne sono quasi prive. Il quadro però non è uniforme: a Çatalhöyük le case sono molto simili tra loro e non si vedono grandi differenze.

Siti da conoscere

Göbekli Tepe (Turchia)	Recinti monumentali, verso il 9500 a.C., costruiti prima dell'agricoltura
Gerico (Cisgiordania)	Villaggio con muro e torre di pietra, verso l'8000 a.C.
Çatalhöyük (Turchia)	Grande insediamento con case addossate, circa 7100-6000 a.C.
Talheim (Germania)	Fossa comune di 34 vittime, circa 5000 a.C.
Varna (Bulgaria)	Necropoli con oggetti d'oro, circa 4500 a.C.

Parole chiave

Sedentarietà	Vivere stabilmente in un luogo per tutto l'anno
Eccedenza	Prodotto che supera il consumo immediato e può essere conservato
Zoonosi	Malattia trasmessa dagli animali all'uomo
Transizione demografica neolitica	Aumento delle nascite legato alla vita nei villaggi
Stratificazione sociale	Divisione della comunità in gruppi con ricchezza e potere diversi

Domande d'esame

Il Neolitico fu un progresso?

Sì e no. Permise a molte più persone di vivere e preparò le città, ma portò anche peggiore salute, più lavoro, nuove malattie e disuguaglianze.

Perché gli archeologi parlano di disuguaglianze se non ci sono testi?

Perché le leggono nei resti materiali: differenze tra case, tra corredi funebri, tra ossa di persone nutrite meglio o peggio.

Punti da ricordare

- La sedentarietà a volte precede l'agricoltura (Natufiani, Göbekli Tepe).
- La popolazione cresce, ma la salute peggiora.
- I beni accumulati creano motivi di conflitto.
- Le eredità e i magazzini preparano le prime disuguaglianze.
- I dati vengono da scheletri e scavi: vanno letti con prudenza.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/percorsi/percorso-preistoria-1-4-neolitico/sedentarieta-crescita-conflitti-malattie-disuguaglianze/